

COMUNE DI FONTANAROSA



ESTEMPORANEA DI PITTURA "EN PLEIN AIR"

"I colori dell'Arte i colori dei Luoghi"

A cura di Francesco Caloia e Silvio Raffaele Cosato



Artisti

CARMINE GRASSO DINA PASCUCCI FLAVIA MORRA

GIUSEPPE AMOROSO DE RESPINIS MOIRA DELL'INFANTE

Fontanarosa 29 - 30 giugno 2024

L'amministrazione comunale di Fontanarosa con questa estemporanea di pittura nel centro storico vuole rilanciare l'arte contemporanea sul territorio e riprendere una antica tradizione, un evento che in passato ha visto la presenza di vari artisti cimentarsi nella personale interpretazione e valorizzazione del paesaggio locale. Questo evento coinvolge talentuosi artisti irpini e fotografa il panorama dei linguaggi espressivi figurativi contemporanei, che nelle loro ricerche toccano temi estetici e sociali, facendoci interrogare sulle tante questioni e domande che l'uomo di oggi si pone, valorizzando il valore umano essendo l'arte fattore di sviluppo e di progresso morale ed economico per tutta la comunità. Tutte le arti ci aiutano a crescere e la vita senza di esse sarebbe vuota e piatta. Questa mostra mescola volutamente linguaggi e correnti, tecniche e materiali, per aprire gli occhi sulle espressioni di un "universo a parte", per molti versi enigmatico. Gli autori delle opere in mostra sono *Artefici del Nostro Tempo* portano con loro ricordi, emozioni, immagini, che segnano un ricco percorso di linguaggi, di sogni, di speranze, di socializzazione, di situazioni a volte enigmatiche a volte paradossali, con opere realizzate con passione, talento e professionalità, rappresentando sempre e comunque un'opportunità di conoscenza per chi avrà il piacere di vederle. Il figurativo, l'astratto, l'informale si intrecciano rappresentando un sondaggio conoscitivo ricco di tematiche varie: una figura tratta da un bagaglio iconografico classico, convive e si accosta ad opere nelle quali vengono usate tecniche sperimentali, tutte permeate da un lavoro di ricerca. Le scelte di poetica, ognuno con la propria diversità, sono chiare; le opere di questi artisti generano comunque enigmi dai significati fluttuanti, rebus concentrati su linee e colori di universale armonia. La nostra speranza è che questa mostra collettiva sia solo l'inizio di una nuova stagione culturale necessaria per studiosi, artisti, critici, gente comune, amanti di questo meraviglioso universo di forme, armonie, colori. Uno degli obiettivi dell'Italia tutta e di Fontanarosa è la "Ri-partenza nel settore della cultura". Fontanarosa, in tale prospettiva, ha la fortuna di avere un patrimonio culturale materiale e immateriale enorme, legato all'arte della lavorazione della pietra, del marmo e della paglia da promuovere e valorizzare. I nostri Comuni nascondono ricchezze inimmaginabili, molte delle quali sconosciute ai più e ancora da scoprire. L'obiettivo è di condividere la loro bellezza. Mai come in questo momento ne abbiamo bisogno: la bellezza scritta nell'universo e quella del nostro patrimonio culturale, l'eredità del passato che ha reso nota l'Italia in tutto il mondo come il Paese delle meraviglie. Per far diventare grande un piccolo borgo bisogna offrire qualcosa di raro, unico e meraviglioso, Fontanarosa può e deve diventare una meta

interessante per chi ama l'arte ed il buon vivere, visto anche le eccellenze artistiche ed enogastronomiche. E' fondamentale far conoscere, mettere in risalto e valorizzare il brand locale, i luoghi di interesse, le attività esperienziali, la promozione del territorio e delle aziende che ne fanno parte. Il mio intento come curatore di eventi artistici è quello di far conoscere il lavoro di tanti artisti campani (e non solo) rapportato al territorio ed alla vita dei cittadini di questo "Mondo a parte", che sono le "Terre di Mezzo" un mondo fatto di tanti piccoli paesi che sono "Musei dalle porte chiuse" come afferma lo scrittore Franco Arminio dove "tra quelli che sono rimasti ... un connubio di stanchezza e ripetizione la fanno da padrone". Dove l'offerta culturale è ridotta ai minimi termini se non pari a zero. Questi anni virali e di nuove guerre, carichi di incertezze (che hanno accentuato questa situazione) tengono in ostaggio la condizione umana, attanagliano le nostre anime alla deriva, hanno condizionato il complesso processo della vita sociale, politica e spirituale. Parlare di Arte e Bellezza significa parlare di lezione di vita, **il Museo di Fontanarosa** è al centro di un progetto in cui storia e futuro si incontrano per la valorizzazione dei nostri beni comuni, promuovendone la conoscenza e facendoli rivivere nella contemporaneità, rendendoli attrattivo – interattivi, per dare identità al territorio, per coinvolgere le nuove generazioni spesso costrette, loro malgrado, ad allontanarsi.

Un ringraziamento al Sindaco e a tutta l'amministrazione Comunale di Fontanarosa che si sono resi disponibili all'organizzazione di questo evento

Carmine Grasso, nasce ad Ariano Irpino, fin da subito in casa respira aria di arte, il bisnonno è ceramista e il nonno ebanista. Da bambino i suoi sogni sono abitati da dipinti e trascorre il tempo a leggere gli scritti di Leonardo Da Vinci. Da ragazzo fondamentale è per lui l'incontro con i pittori del Rinascimento e del Neo Romanticismo, in particolar modo è affascinato dalle opere di Hayez al quale si ispira inizialmente, sebbene senta in un secondo momento il bisogno di evadere nell'espressione artistica proiettandosi e spostando le sue ricerche verso i linguaggi della contemporaneità. La sua forte passione per la pittura lo porta a studiare da le tecniche e le tecnologie applicate alla pittura, traendo spunto anche dagli insegnamenti dei grandi maestri del passato. Si laurea in Ingegneria Informatica e consegue il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Informatica. Attualmente ricopre il ruolo di Tecnologo presso INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), professore a contratto del corso di elementi di informatica presso il dipartimento DEMM dell'Università del Sannio e del corso di Architettura degli elaboratori del dipartimento di informatica dell'Università di Salerno. Nel corso degli anni dipinge costantemente e sviluppa il suo stile vivendo la pittura come un rifugio e una sorta di *medicina doloris*, nel necessario tentativo di far convergere realtà per definizione antitetiche tra loro come scienza e arte, rigore scientifico e estro creativo. Come la sua biografia, la sua arte si sostanzia di un ben definito dualismo: il tentativo di far convergere scienza e arte si riflette e riversa anche nelle sue opere. E' evidente a livello stilistico - formale nella misura in cui le figure geometriche irrompono nel quadro come lame a squarciare il tema sottostante; lo si nota a livello concettuale laddove l'artista cerca di creare un legame tra lo stile figurativo ed i linguaggi informali, rappresentando allo stesso tempo la storia di un'emozione e l'impressione del momento. Il denominatore comune è la ricerca di tonalità, sfumature, tratti liberi, forme geometriche indefinite o ben definite e accostamenti di colori che hanno come obiettivo quello di creare un collegamento in questa dualità in un continuo alternarsi di dinamismo e staticità astratto e concreto, caos e ordine, storia e attualità, campiture e valore tonale, scomposizione e sintesi di colore. Il tutto si riassume in uno stile che l'artista definisce **DUALISMO**, formale, interpretativo e allegorico. L'artista ha partecipato alla Biennale di Milano del 2023, al premio Margherita Hack 2023 dove ha ricevuto menzione speciale, selezionato alla biennale di Firenze 2025, sarà presente nel 60^ catalogo di arte moderna CAM edito da Cairo Editore per Giorgio Mondadori, nel catalogo lo stato dell'arte ai tempi della 60^ biennale di Venezia a cura del prof. Giorgio Gregorio Grasso storico e critico d'arte. Sue opere sono presenti in varie collezioni private.



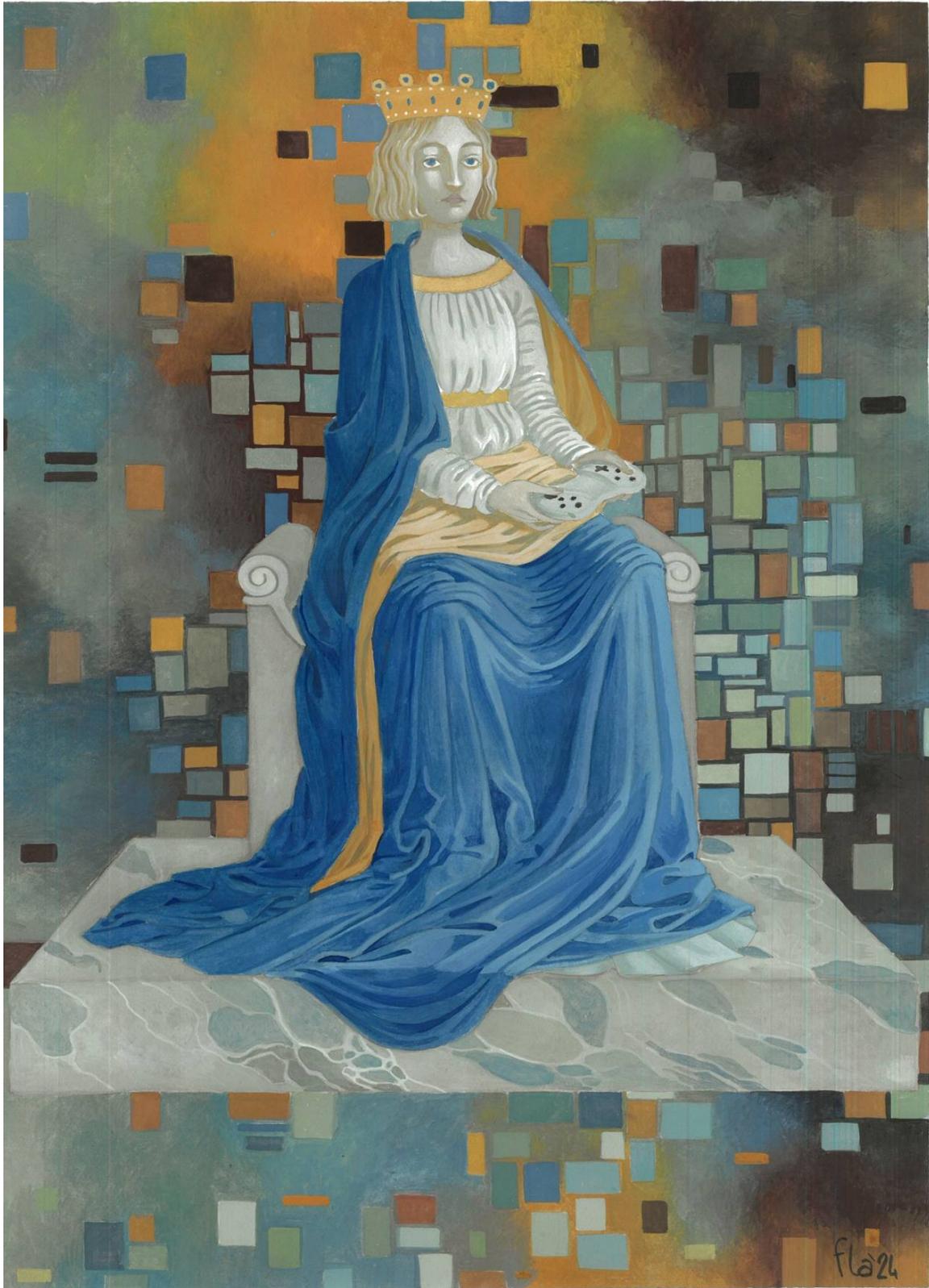
Carmine Grasso *Cambiamento* Olio su tela 70x100 cm

Dina Pascucci, vive e lavora a Grottaminarda. Docente di Lingue straniere, pittrice per passione, sin dall'infanzia ha fatto notare l'innata inclinazione per il disegno, nel 2007 ha cominciato la sua esperienza come pittrice mostrando una dirompente sensibilità cromatica, tratta temi importanti come l'amore e difficili quale la violenza sulle donne, ma attraverso un raffinato e piacevole linguaggio decorativo. Si esprime utilizzando in modo particolare acquerelli ed acrilici. Nel settembre 2017 ha esposto per la prima volta le sue opere al Castello d'Aquino di Grottaminarda ottenendo un notevole riscontro. Nello stesso anno la sua opera di maggiore impatto è stata pubblicata sulla rivista Expoart. Nel 2018 ha partecipato al concorso "Il canto delle muse" e si è classificata terza. Nel 2019 ha ottenuto la pubblicazione di un trittico di acquerelli sulla rivista Expoart. A giugno 2019 ha partecipato al Digital Exhibition, all'interno della mostra "Caput Mundi Arte Roma". Dal 6 all'8 settembre 2019 è stata presente all'Art Paris - Premio Picasso a Parigi, sempre con una Digital Exhibition. Vasco Rossi con : "È tutto un equilibrio sopra la follia", ispira Dina per la "La danzatrice" una ballerina-equilibrista che si muove dalla realtà al sogno, che vive appieno questa dicotomia e attinge dal sogno la forza per andare avanti nella realtà, mantenendosi in equilibrio. L'opera che segue come molti dei suoi lavori parla di amore, natura e paesaggio, quello di seguito riportato è probabilmente il lavoro in cui l'artista raggiunge l'apice della spiritualità, si intitola *Angel of salvation*. La tela è stata realizzata in otto ore durante l'estemporanea tenutasi a Santo Stefano del Sole nell'agosto del 2023. Il suo Angelo vola tra i primi posti dietro a pittori nazionali quotati (fu acquistata da un ex allenatore di Basket olandese). L'opera nasce come il racconto della storia di San Vito Martire, tema dell'estemporanea, e diventa l'emblema dell'ascesa spirituale: la figura prorompente dell'angelo che si staglia verso il cielo, tra sprazzi di luce in foglia oro, trascinando con sé le tre anime in pericolo, diventa espressione di energia divina salvifica, energia femminile curatrice e purificatrice come l'acqua delle sorgenti.



Dina Pascucci *Angel of salvation* Acrilici e foglia oro su tela 60x70 cm

Flavia Morra. Psicologa, psicoterapeuta e illustratrice freelance, vive sulle brumose colline di Ariano Irpino. Ha studiato illustrazione editoriale presso la Scuola Italiana Comix di Napoli. Selezionata per il Premio d'Illustrazione Editoriale Livio Sossi nel 2019-2020_2023; finalista al concorso Città del Sole 2021. Ha lavorato per l'Università Federico II su un cortometraggio su Federico II di Svevia, per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli su un cortometraggio sui popoli della Mesopotamia. Nel 2021 ha pubblicato il graphic novel "La Trasparenza " edito da Douglas Edizioni. Ha progettato locandine per alcuni spettacoli del Teatro Bellini di Napoli, per l'edizione 2024 del Festival del Giallo di Napoli, per Eisenwald Records e Pac Team America. Per il brand di moda Nuna Lie progetta design per logo, packaging e addobbi interni ed esterni e illustrazioni per i video di formazione del personale addetto alla vendita. Nell'opera che segue Flavia Morra dipinge un re su un trono, con vesti azzurre drappeggiate come drappeggiava Giotto i preziosi manti delle sue madonne, un re che regge un Ipad come nel 1200 avrebbe retto uno scettro, grande perché grande è il suo potere d'acquisto, ora come allora garantito da ingordigia e prevaricazione. Alla base della natura umana ci sono istinti e pulsioni che mai cambiano. Il tempo scorre, si arrotola su se stesso, apparentemente procede a grandi balzi in avanti, ma gli esseri umani, in nuce, sono sempre gli stessi. Sui muri di Pompei ci sono le stesse frasi che oggi potremmo trovare sui muri di ogni stazione di metropolitana di ogni città del mondo. La stessa sete di potere, status, oro, alloro accomuna me ad ognuno di quelli che sono venuti prima di me. Cambiano gli oggetti che stabiliscono le gerarchie, gli scettri cambiano forma e funzione, ma simbolizzano le stesse, identiche, misere idee di sopraffazione. Flavia Morra alla mia richiesta di una sua dichiarazione di poetica risponde con i versi di Guido Gozzano "La signorina Felicita". "L'Eguagliatrice numera le fosse, ma quelli vanno, spinti da chimere vane, divisi e suddivisi a schiere opposte, intesi all'odio e alle percosse: così come ci son formiche rosse, così come ci son formiche nere... Schierati al sole o all'ombra della Croce, tutti travolge il turbine dell'oro; o Musa - oimè - che può giovare loro il ritmo della pia piccola voce? Meglio fuggire dalla guerra atroce del piacere, dell'oro, dell'alloro."



Flavia Morra *Un re* Gouache su carta satinata 100% cotone 28,5x38,5 cm

Giuseppe Amoroso De Respinis nasce a Bisaccia nel 1990, risiede ed opera a Sant'Angelo dei Lombardi. Nel 2016 si laurea alla Magistrale in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Salerno con 110 e lode. Sin da piccolo trova interesse nell'incantato mondo dell'arte: a tal fine frequenta per dieci anni il "Laboratorio di Pittura e Ceramica" diretto dal noto artista avellinese Augusto Ambrosone. Nelle sue opere coniuga elementi naturalistici ed architettonici con un raffinato linguaggio informale fatto con una miriade di colori che l'artista accosta con equilibrio e sicurezza. Nonostante la giovane età, vanta un curriculum di rilievo: sin dall'inizio della sua attività di studio e ricerca è presente in varie ed importanti mostre e rassegne nazionali ed estere, nonché musei e collezioni private, ricevendo riconoscimenti critici e premi, come la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana e il premio di "Miglior Artista Under 40 del Mezzogiorno d'Italia". Le sue opere sono documentate da qualificati annuari d'arte contemporanea, cataloghi, riviste di settore e diversi organi d'informazione. Roma, Venezia, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Urbino, Zurigo, Forte dei Marmi, Caserta, Salerno, Avellino, Savona, Parma, Ferrara, Taranto, Brindisi, Corato, Rodi Garganico, Palinuro: sono alcune delle più importanti località che hanno ospitato le sue opere. Si interessano della sua arte vari critici d'arte come: Giovanni Amodio, Lucia Basile, Vinicio Coppola, Vito Cracas, Alberto Landoli, Massimo Pasqualone, Carlo Roberto Sciascia, Riccardo Sica, Leo Strozzi. Nel 2016 partecipa alla Collettiva "La Fortezza dell'Arte" presso Civitella del Tronto inaugurata da Vittorio Sgarbi. Dal 2017 inizia una collaborazione con la Galleria d'Arte "La Telaccia" di Torino. Nell'opera di seguito riportata l'artista presenta un Nuotatore avvolto da sfumature e guizzi d'acqua, elemento primario di Vita in connubio con lo Sport. L'acqua è nutrimento per lo spirito e per il corpo, ma anche un modo per alimentare e armonizzare mente e cuore per un puro piacere o per qualche obiettivo ben preciso. Questa immersione rileva un contatto con sentimenti ed emozioni risvegliati da un "muovere le acque".



Giuseppe Amoroso De Respinis *Acqua: Sport e Vita* Acrilici su tela 80x80 cm

Moira Dell'Infante vive e lavora ad Ariano Irpino, ha frequentato il Liceo Artistico Ruggero II e l'Accademia di Belle Arti di Napoli dove si è fatta notare per le sue ricerche volte ad interpretare la realtà contemporanea circostante. La sua indagine si colloca come analisi delle opere, principalmente, installazioni, negli spazi espositivi urbani con l'obiettivo di delineare il panorama dell'arte site specific in Italia, una modalità di ricerca artistica che si trova in un punto intersezione tra diversi movimenti e processi culturali sviluppatasi nel corso del Novecento. Moira è interessata al legame dell'opera con lo spazio, la relazione con il tempo e l'interazione con il pubblico. Questi aspetti possono essere meglio compresi attraverso i numerosi esempi proposti dall'artista a seconda del contesto in cui l'opera è inserita, l'artista dovrà confrontarsi con un determinato ambiente e un particolare tipo di visitatore. Durante la pandemia, ha indagato e prodotto lavori per "*ABIT-AZIONE R-ESISTENTE*" un **processo artistico tra resistenza, esistenza e memoria nelle quattro mura di casa ai tempi del lockdown**, compiendo un percorso creativo impersonale e oggettivo per creare un distacco tra sé e l'opera d'arte che si allontana dalla dimensione soggettiva dell'artista e instaura un rapporto diretto con l'ambiente circostante. L'opera qui presentata *Sindone Sport* realizzata per la mostra "L'Arte nello Sport lo Sport nell'Arte" tenutasi nell'antica Taverna di Villamaina nel 2022, nasce da una commistione di varie tecniche : immagini digitali unite e modificate con Photoshop per creare la rappresentazione di base che poi Moira ha stampato in negativo su foglio trasparente e in seguito trasferito su tela tramite la tecnica di stampa chiamata cianotipia, un processo fotografico nel quale i tratti appaiono bianchi e blu scuro. La rappresentazione poi è stata definita con l'utilizzo della pittura acrilica in determinati punti per farla emerge. La scelta di fare un'opera in monocromo sui toni del blu sta proprio nel fatto di creare il contrasto tra l'energia dell'immagine e colore blu che di per se ha un potere calmante, cosicché l'immagine sembra fermarsi e imprimersi sulla tela, come se fosse una Sindone che porta segni della passione e del sacrificio di uno sportivo.



Moira Dell'Infante *Sindone Sport* Tecniche miste su tela 90x120 cm

PROGRAMMA

Sabato 29 Giugno – ore 18.00

Incontro con gli Artisti in Piazza Cristo Re

Scelta delle postazioni di lavoro e studi preliminari

Domenica 30 giugno – ore 9.00

Inizio Estemporanea, ” En plein air” nel centro antico

Ciascun artista dipingerà presso una postazione da lui scelta

Domenica 30 Giugno ore 19.00

M U S E O

CONVEGNO

“Racconto per immagini e colori dei luoghi e dei monumenti di Fontanarosa”

Apertura mostra con le opere degli artisti partecipanti

Interventi:

Dott. Giuseppe Pescatore Sindaco di Fontanarosa

Dott. Giuseppe Casarella Assessore alla cultura

Arch. Silvio Raffaele Cosato Direttore del Museo

Artisti che raccontano l’opera

Coordinatore evento Former DS Prof. Francesco Caloia

Ore 21, 30

“LA MUSICA ACCOMPAGNA L’ARTE”

PERFORMANCE DELL’ARTISTA DINA PASCUCCI

DURANTE LA SERATA MUSICA DA CAMERA E RINFRESCO PRESSO IL GIARDINO DEL MUSEO